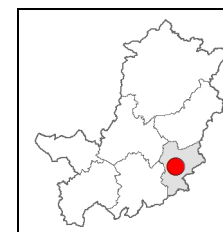
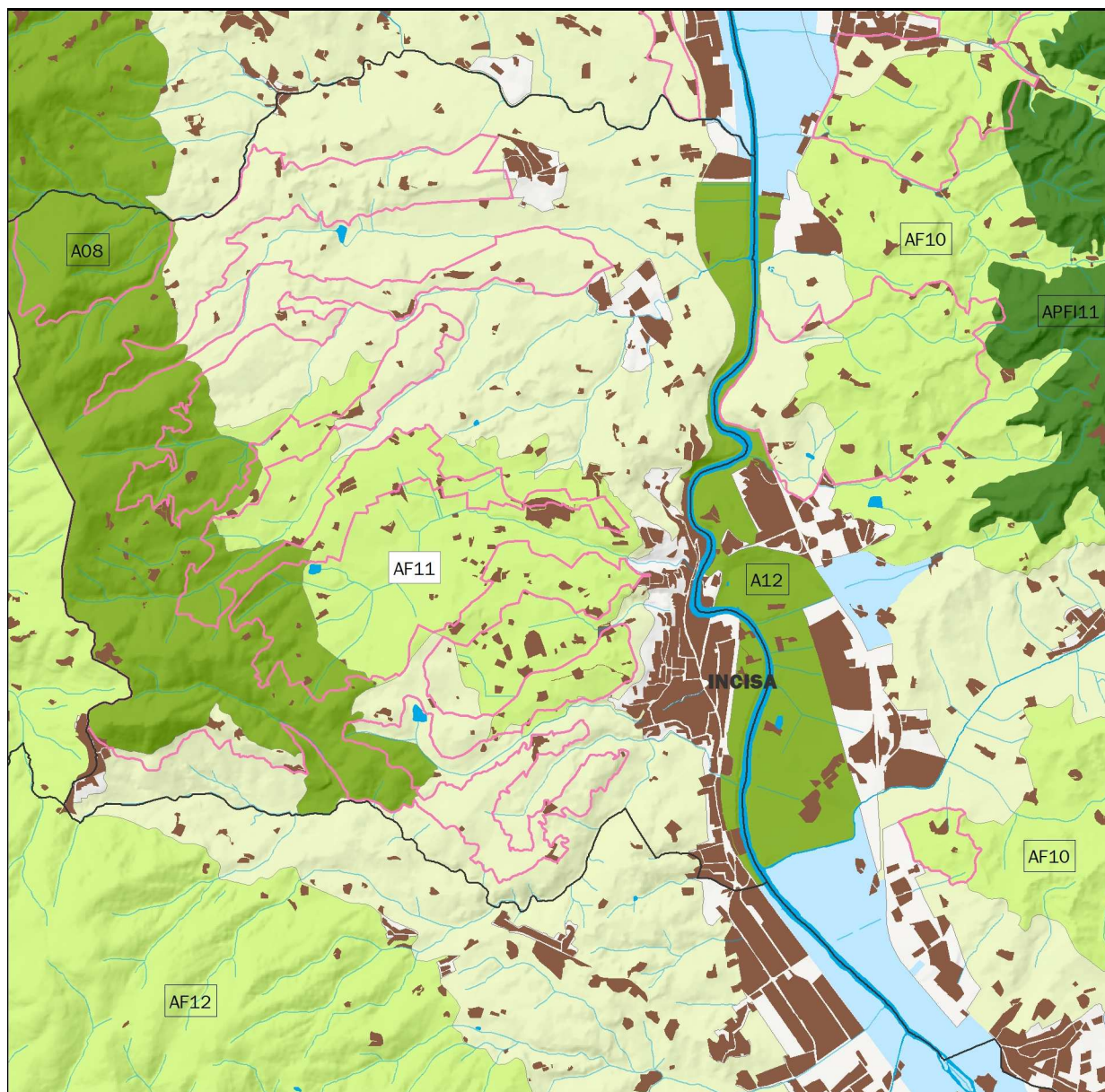


AF11 – RIPIANI DI MEZZA COSTA DI INCISA VALDARNO



COMUNI: Incisa Valdarno.

ESTENSIONE: 478 ha

CONTESTO:

PIT - Ambito di paesaggio n° 18
(Valdarno superiore).

PTCP - S.T. del Valdarno
superiore fiorentino.

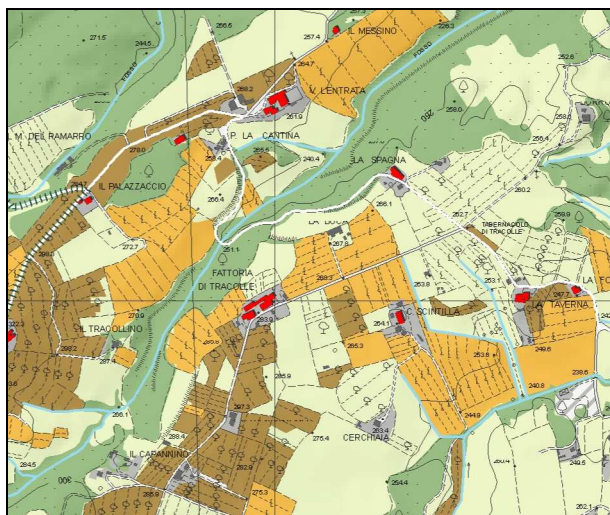
TIPOLOGIA DI FRAGILITÀ

Prevalenza di valori storico-culturali ed estetico-percettivi.

DESCRIZIONE

I cosiddetti "ripiani di mezza costa" occupano la parte centrale del territorio comunale di Incisa Valdarno e costituiscono parte dei versanti orientali della dorsale collinare che divide il Valdarno dal Chianti.

A seguito dello svuotamento dell'antico lago pliocenico e della formazione della valle dell'Arno, i corsi d'acqua che scendono dai versanti hanno eroso i depositi fluvio-lacustri dando luogo a un sistema di vallecole e di crinali pressoché paralleli orientati in direzione est-ovest. Nei "ripiani di mezza costa", dove permangono le superfici sommitali degli antichi depositi, l'azione erosiva delle acque è stata meno accentuata, in virtù della scarsa acclività, originando rilievi poco accentuati, con crinali ampi e piatti e vallecole poco profonde.



CARATTERI SPECIFICI

Il territorio risulta storicamente connotato dalla presenza di quattro importanti fattorie (Loppiano, Tracolle, L'Entrata) che, attraverso le loro attività, hanno reso nel tempo quest'area particolarmente fiorente, favorendo la crescita di una comunità locale e sviluppando la produzione agricola. Ancora oggi, infatti, l'area è caratterizzata dalla presenza di una elevata densità di popolazione e da un'attività agricola ben strutturata e significativa anche dal punto di vista paesaggistico ambientale.

Nel corso dei secoli, inoltre, la consistenza produttiva delle fattorie è stata mantenuta pressoché integra; e seppure risulti in parte modificata e ridotta per estensione ed importanza, rimane il fattore predominante e quindi resistente a quel processo di frazionamento che altrove ha interessato parti consistenti del territorio. In particolare, si rilevano alcune trasformazioni indotte dalla presenza della comunità di Loppiano che nel corso degli anni ha parzialmente e localmente modificato la tipologia insediativa dell'area conferendo alla stessa un carattere produttivo specifico che comunque nel corso degli anni ha dato luogo a nuovi equilibri territoriali.

La morfologia fisica, il reticolo idrografico e le principali coperture boschive insieme al sistema degli insediamenti e la viabilità di impianto storico, costituiscono la "struttura profonda" del territorio. Tale struttura è quella che nel tempo ha mostrato maggiori caratteri di permanenza offrendo maggiore resistenza alle trasformazioni.

Il territorio è caratterizzato da una elevata variabilità ambientale per l'alternanza delle diverse colture e per la fitta rete viaria che, associata alla rete idrica superficiale, ne interrompe la continuità. Le coltivazioni sono quelle tipiche della collina toscana, costituite in prevalenza di olivi alternati a vigneti specializzati e a coltivazioni promiscue: sono presenti anche campi investiti a prati e a cereali autunno-vernini. L'arboricoltura da legno ha avuto una certa

diffusione nell'area con la presenza di quattro, cinque appezzamenti investiti a pioppo, impianti misti di ciliegio, noce e ontano.

Il sistema insediativo storico trova le sue matrici nella antica pieve di San Vito, nelle case-torre e, successivamente, nelle grandi fattorie collinari. La viabilità di impianto storico preottocentesco si riconosce nella viabilità di crinale. Tale tipo di viabilità si modifica solo laddove la piatezza dei crinali consente attraversamenti trasversali, evitando la necessità di tagliare i versanti e il rischio di innescare processi di instabilità.

L'antica maglia viaria conserva ancora, per la maggior parte, i tracciati antichi e rappresenta la viabilità principale di accesso e di distribuzione nelle zone caratterizzate dai "ripiani di mezza costa".

Negli anni recenti sono stati introdotti pochi tratti secondari, aventi funzioni di penetrazione all'interno delle aree più intensamente utilizzate. Si può pertanto affermare che, nella "struttura profonda del territorio", la viabilità storica costituisce la componente antropica che meglio ha resistito alle trasformazioni più recenti. Ed è proprio la permanenza della maglia stradale, che mantiene con gran parte dell'edificato rapporti di stretta reciprocità, a garantire la conservazione della qualità paesaggistica e ambientale nei "ripiani di mezza costa".



PARAMETRI DI LETTURA DI QUALITÀ PAESAGGISTICHE

diversità: riconoscimento di caratteri/elementi peculiari e distintivi, naturali e antropici, storici, culturali, simbolici, ecc.	integrità: permanenza dei caratteri distintivi di sistemi naturali e di sistemi antropici storici (relazioni funzionali, visive, spaziali, simboliche, ecc. tra gli elementi costitutivi)	qualità visiva: presenza di particolari qualità sceniche, panoramiche, ecc.	rarietà: presenza di elementi caratteristici, esistenti in numero ridotto e/o concentrati in alcuni siti o aree particolari	degrado: perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali
---	---	---	---	---

Integrità:

Costituiscono elementi di forte permanenza nella struttura del territorio gli insediamenti, la fitta rete viaria di origine storica e l'elevata variabilità paesaggistica ambientale dovuta all'alternanza delle diverse colture, in prevalenza olivi alternati a vigneti specializzati e a coltivazioni promiscue.

PARAMETRI DI LETTURA DEL RISCHIO PAESAGGISTICO, ANTROPICO E AMBIENTALE:

sensibilità: capacità dei luoghi di accogliere i cambiamenti, entro certi limiti, senza effetti di alterazione o diminuzione dei caratteri connotativi o degrado della qualità complessiva	vulnerabilità/ fragilità: condizione di facile alterazione o distruzione dei caratteri connotativi	capacità di assorbimento visuale: attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni, senza diminuzione sostanziale della qualità	stabilità: capacità di mantenimento dell'efficienza funzionale dei sistemi ecologici o situazioni di assetti antropici consolidate	instabilità: situazioni di instabilità delle componenti fisiche e biologiche o degli assetti antropici
--	--	---	--	--

Instabilità:

L'area ha mantenuto una preminente funzione agricola anche se la struttura sociale e produttiva risulta parzialmente modificata rispetto al passato poiché ha visto recentemente lo sviluppo di nuove funzioni collegate in particolare alla presenza della Comunità di Loppiano.

OBIETTIVI

- qualificazione ecologica ambientale;
- tutela delle qualità paesaggistiche del territorio;
- tutela e valorizzazione del mosaico culturale tipico del paesaggio storico collinare;
- valorizzazione delle componenti naturali e storico-culturali;

AZIONI

- individuare gli ecosistemi alla scala locale, i rapporti delle risorse naturali con gli spazi e gli usi antropici, i caratteri identificativi del sistema insediativo storico, le relazioni tra gli edifici, le pertinenze edilizie, le strade e i terreni agricoli nonché il sistema dei segni storicizzati costituito dalle strade poderali, dalle siepi, dai filari alberati, dalla tessitura dei campi e dalle reti drenanti;
- valutare lo stato di salute degli ecosistemi, evidenziare le componenti e le relazioni di pregio da conservare, quelle di degrado da rimuovere e le problematiche da risolvere.
- particolare attenzione dovrà essere dedicata alla tutela degli impatti visivi a tale scopo dovrà essere predisposta una specifica analisi visuale, valutazione degli aspetti percettivi.